

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 67

1987

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

quello di contribuire soprattutto alla spiegazione della storia edilizia di S. Lorenzo Maggiore e, oltre a ciò, di illuminare il retroscena culturalpolitico. Il I capitolo, quindi, (p. 19–27) prende in esame la chiesa paleocristiana, che si trovava nel cuore dell'antica Napoli vicino al foro romano e che nel 1234 fu affidata ai frati minori. Nel II capitolo (p. 28–74) vengono descritti la ricostruzione della chiesa del Duecento e gli edifici conventuali, che poi vengono analizzati ed inquadrati cronologicamente nel III capitolo (p. 75–109), mentre nel IV (p. 110–126) si apprezza il significato di S. Lorenzo nell'ambito della storia cittadina, della storia di casa d'Angiò e di quella degli ordini dei mendicanti. Contrariamente all'opinione corrente, Krüger arriva alla conclusione che S. Lorenzo non sia affatto una fondazione reale; anche se indubbiamente dal 1284 sotto Carlo II godette in misura crescente dei favori della Casa d'Angiò. Il dispendioso deambulatorio con la cerchia di cappelle, da alcuni studiosi indicato quale motivo regale, Krüger lo trova legittimo solo nell'architettura degli ordini dei mendicanti, come indicano i paralleli di Padova, Bologna e Parigi. In una seconda fase edilizia (dal 1295) il piano originario fu cambiato e fu innalzata la monumentale navata, secondo lo stile dei d'Angiò. Un'ampia documentazione delle fonti scritte, ben ordinata e 182 riproduzioni (tra cui molte fotografie fatte dallo stesso Krüger) consolidano e documentano ciò che egli ha scritto. L'indice bibliografico comprende quasi 30 pagine. Un indice dei luoghi, delle persone e degli argomenti più importanti, così come un albero genealogico della casa reale d'Angiò completano questo lavoro straordinariamente preciso, che per impostazione e forma è in gradi di fornire oltre a quanto già detto nel titolo, particolarmente nel IV capitolo, ulteriori impulsi allo studio della storia dei mendicanti e degli Angiò nell'Italia meridionale.

Hubert Höing

Paul Oskar Kristeller, Studi sulla scuola medica salernitana, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli (Sede dell'Istituto) 1986, 151 S. — In diesem Band sind zwei ältere Aufsätze Kristellers, „The School of Salerno. Its Development and Its Contribution to the History of Learning“, Bull. of the History of Medicine 17 (1945) S. 138–194, und „Bartholomaeus, Musandinus and Maurus of Salerno and Other Early Commentators of the Articella“, Italia Medioevale e Umanistica 19 (1976) S. 57–87, in italienischer Übersetzung veröffentlicht. Durch einen Anhang, in den außer der neueren Literatur auch einige Korrekturen und Ergänzungen eingearbeitet wurden, hat der Verf. die Arbeit auf den neuesten Stand gebracht. V. v. F.

Jole Mazzoleni, Renata Orefice (Hg.), Il Codice Perris. Cartulario Amalfitano, sec. X–XV, Centro di cultura e storia amalfitana. Fonti I/I–II,